

Cinque sfide per il futuro di Buccinasco

Buccinasco merita un progetto di città

Buccinasco oggi non ha un progetto di città e non avrà futuro senza un'idea di città. Buccinasco è, e sarà, preda degli appetiti dei potenti di turno senza un Governo del Territorio che sappia orientarne la sostenibilità ambientale e demografica.

Dare un futuro a Buccinasco significa uscire dall'immobilismo in cui ora si trova a causa di chi ha governato negli ultimi anni: nel 2007 si erano presentati con la retorica della "politica del fare", ma poi hanno fatto poco o nulla.

Dare un futuro a Buccinasco significa escludere dal governo chi è collegato a lobby e potentati che quando si fanno la guerra paralizzano la città, ma quando si accordano la sfruttano per i loro interessi privati infischandosene del bene comune e facendo solo i propri affari.

Dare un futuro a Buccinasco significa rispondere ai bisogni concreti del territorio, avviare processi di partecipazione attiva per consentire a tutti i cittadini di contare e decidere.

La Buccinasco che abbiamo in mente: le cinque sfide

Dare un futuro a Buccinasco significa individuare sfide concrete sulle quali misurare l'attività amministrativa. Noi ne abbiamo individuate cinque da cui partire:

- 1) È possibile amministrare Buccinasco progettando uno sviluppo ordinato, equilibrato e non speculativo del territorio? È possibile definire un progetto di città, un progetto di sviluppo urbanistico democratico?
- 2) È possibile amministrare Buccinasco, nel rispetto dei vincoli di bilancio, garantendo servizi pubblici di qualità?
- 3) È possibile amministrare Buccinasco senza emarginare e ignorare i cittadini, giovani, lavoratori e anziani che vivono momenti di difficoltà economica e sociale?
- 4) È possibile amministrare Buccinasco praticando il valore della legalità perché solo così si lavora in vista del bene comune e perché l'illegalità ostacola lo sviluppo urbano e lo sviluppo economico del nostro territorio?
- 5) È possibile amministrare Buccinasco coinvolgendo i giovani, cioè le persone che più di qualunque cittadino rappresentano il futuro della nostra città?

Sulle cinque sfide vogliamo confrontarci con i cittadini, per definire progetti concreti e sostenibili sia dal punto di vista finanziario sia dal punto di vista urbanistico, e senza vincoli ideologici.

Vogliamo inoltre confrontarci con i cittadini mettendo a fuoco altri temi come lo sport e la cultura.

1. La sfida dell'urbanistica: il territorio è una ricchezza comune di tutti i cittadini

Buccinasco si colloca nella prima cintura di Milano: è nello stesso tempo parte della metropoli milanese e parte del Parco Agricolo Sud. È da questo che bisogna partire per immaginare uno sviluppo urbano equilibrato. Il futuro di Buccinasco deve quindi essere quello di una città che smetta di consumare suolo, che curi e migliori la qualità della vita dei suoi abitanti, che valorizzi l'agricoltura di prossimità, che favorisca la crescita di nuove economie e servizi orientati al concreto bisogno della cittadinanza, che sostenga tutte quelle iniziative atte a favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili. Per garantire questo tipo di sviluppo centrale e la questione della viabilità e dei trasporti che deve essere riprogettata a partire da obiettivi di economicità, rapidità e sostenibilità ambientale degli spostamenti.

Buccinasco non deve essere l'estensione urbanistica di Milano.

2. La sfida della finanza comunale: spendere bene i soldi dei cittadini

Il sistema finanziario impostato dall'ideologia liberista del governo nazionale ha ridotto drasticamente l'autonomia di spesa dei comuni.

Con questa politica finanziaria devastante chiunque sarà alla guida del Comune dovrà fare i conti, e non sarà facile, con il rispetto dei patti di stabilità che tendono sempre di più a comprimere i capitoli

di bilancio.

Nel prossimo futuro sarà determinante anche la ricaduta che il federalismo fiscale avrà sulle amministrazioni locali.

Quindi è necessario che il governo del Comune rispetti i vincoli di bilancio, e che nello stesso tempo abbia la capacità di privilegiare, nel rispetto degli equilibri dei capitoli, la spesa sociale in modo da garantire la erogazione di servizi pubblici di qualità; in vista di questo obiettivo sarà necessario attingere a nuove energie, fare rete con la società civile per costruire una nuova fase di sviluppo economico e sociale del territorio garantendo comunque un controllo dei servizi erogati.

3. La sfida del welfare comunale: dalla parte dei più deboli

Il sociale inteso come “Servizi alla persona” non è un argomento assimilabile a un’asta pubblica da utilizzare in campagna elettorale, ma va inteso come la capacità di sostenere le persone migliorando la qualità della vita e delle relazioni, sviluppando il senso della comunità come disponibilità all’aiuto e al supporto reciproco.

Bisognerà individuare modalità per far sentire i cittadini parte della comunità, far crescere la consapevolezza della necessità del contributo di tutti alla soluzione dei problemi sociali. Occorre quindi favorire la creazione di reti di relazioni e legami di solidarietà sempre più diffusi con il mondo dell’Associazionismo.

4. La sfida della legalità: l’illegalità strozza l’economia e la paga chi rispetta le regole

L’illegalità la pagano i cittadini onesti. Al di là della questione etica, anche se di serietà e onestà se ne sente un gran bisogno, deve essere chiaro che ogni comportamento illegale ha come conseguenza necessaria e inevitabile un danno economico. Chi compie un atto illegale mette le mani nelle tasche del cittadino, del suo vicino di casa onesto.

Il Comune ha l’obbligo di dare l’esempio quando si tratta di rispetto delle regole e di legalità. Deve verificare scrupolosamente la prassi dei procedimenti amministrativi e dei capitoli contrattuali, fare verifiche sulle società che ottengono appalti, adottare misure per prevenire e combattere il sistema della corruzione e l’impiego di lavoratori non in regola, garantire trasparenza offrendo ai cittadini un ampio accesso agli atti amministrativi. La coalizione di Centrosinistra deve darsi un codice di autoregolamentazione che deve essere sottoscritto da tutti i candidati. Il rispetto dell’etica politica suggerisce agli amministratori di rendere pubblici i propri redditi.

5. La sfida dei giovani: facilitare il loro futuro curando la scuola e il lavoro

I giovani in particolare rappresentano il futuro di Buccinasco, e perciò a loro bisogna dare spazi e opportunità. La massima attenzione al loro mondo è l’investimento più importante.

È necessario che il Comune sostenga la scuola promuovendo e investendo nella qualità dei progetti educativi e culturali, nelle strutture e nei servizi scolastici.

Aver cura della crescita dei giovani significa pensare al lavoro. Il Comune può farsi carico di iniziative per facilitare l’inserimento dei giovani nel mercato del lavoro favorendo tutte le iniziative di incontro fra la domanda e offerta, favorendo gli orientamenti alle attività imprenditoriali dei giovani in particolare nel mondo dell’artigianato.

Essere giovani significa anche aver voglia di incontrarsi e divertirsi. L’attenzione dell’Amministrazione comunale allo sviluppo di luoghi d’incontro per attività d’intrattenimento e ludiche, anche autogestite, potrà offrire ai giovani un’alternativa interessante ai meccanismi coatti del divertimentificio metropolitano milanese.

